

TESTA DI RAME

di Gabriele Benucci e Andrea Gambuzza

Livorno 1945

A pochi anni dalla Liberazione, in una città tutta da ricostruire, **Scintilla**, palombaro innamorato del mare e delle sue profondità, è sposato con **Rosa**, donna impulsiva, gelosa e caparbia.

Impigliati nella loro libecciosa storia d'amore, si agitano finanzieri e contrabbandieri, gente di Borgo, Americani e "segnorine"



che spingono i due protagonisti ad un'immersione nel mistero dei loro sentimenti, alla riscoperta del legame naturale che li unisce, come l'acqua e la terra, come il sopra col sotto.

Lo spettacolo

Partendo dalla raccolta di materiale documentaristico e interviste con i protagonisti e i testimoni dell'epoca, gli autori *Gabriele Benucci* e *Andrea Gambuzza* danno vita a una pièce teatrale sulla vita e le vicissitudini dei *palombari*, figure fra le più importanti, anche se meno celebrate, della vita portuale del dopoguerra livornese.

Il risultato è un affresco sociale, popolare ed estremamente vivo, delle condizioni di vita di questi piccoli-grandi eroi comuni, proiettato sullo sfondo della storia d'amore tra il palombaro Scintilla e la moglie Rosa.



Il linguaggio proposto è quello del teatro di *narrazione*, per l'occasione tinto dei colori vivaci della *commedia d'amore*, in cui i monologhi dei due protagonisti, rivolti ad un interlocutore "invisibile" che non tarda ad incarnarsi nel pubblico, si alternano all'azione per mezzo di un montaggio narrativo ai limiti del cinematografico.

La vicenda

Mario Cavicchi, detto "**Scintilla**", palombaro *freelance*, diremmo oggi, schivo e ritroso a manifestare emozioni, ma abile e scaltro quando si tratta di recuperare relitti e munizioni dal fondo del mare e lei, è sposato con **Rosa** donna passionale e volitiva.

Per una serie di equivoci e di imprevisti i due si trovano rispettivamente in un ufficio della finanza sotto stato di fermo, per un recupero che scopriremo non essere andato esattamente secondo i piani e l'altra su di un autobus che la sta riportando a casa in piena notte dopo una serata straordinariamente movimentata.

Nell'arco della storia, i due, faranno i conti con le proprie paure e i propri sentimenti e coinvolgeranno il pubblico in un viaggio attraverso la riscoperta del legame che li unisce, come l'acqua e la terra e come il sopra col sotto.



“Testa di Rame”

scritto da **Gabriele Benucci** e **Andrea Gambuzza**

con

Ilaria Di Luca e **Andrea Gambuzza**

regia

Omar Elerian

elementi scenografici

Stafano Pilato

ambienti sonori

Giorgio De Santis

disegno luci

Maria Cristina Fresia

costumi

Adelia apostolico

maschere

Emidio Bosco